



## GIORNATE FAI di PRIMAVERA – 23 e 24 marzo 2024

### IL CALEIDOSCOPIO BASILICATA

**«Raccontare il patrimonio culturale per educare la collettività a proteggerlo e a prendersene cura»** (M. Magnifico – Presidente FAI)

È quanto tenterà di fare il FAI Basilicata nelle **GFP/2024**, che hanno tra i più significativi temi nazionali quello dell’**“AGRICOLTURA”**, che il FAI declina soprattutto in termini di **“AGRI-CULTURA”**: per dare il giusto peso agli aspetti “culturali” della produzione agricola, rispettosa di tradizioni e “qualità” di ambiente, prodotti e produttori.

Un tema, un’attività primaria che ha intessuto capillarmente la storia della Basilicata e che nei millenni ne ha condizionato profondamente l’assetto geomorfologico, naturalistico-ambientale, paesaggistico ed insediativo.

Una regione caratterizzata da una **struttura geografica** raffigurabile come **“una grande conca aperta ad oriente”** (A. Carena), degradante a sud verso il mare Jonio, e delimitata ad occidente dalla cordonatura appenninica, avente quale caposaldo a Sud il massiccio montuoso del **Pollino**, ed a Nord i rilievi vulcanici del **Vulture**.

Conca attraversata da **5 fiumi** che la sezionano in direzione NO-SE, avendo quali spartiacque un susseguirsi di più bassi **rilievi collinari di arenarie ed argille**, spesso incise dai rugosi **calanchi** che, laddove prevalgono (tra le medie valli di Basento, Cavone ed Agri) danno forma ad un paesaggio “lunare”.

**La cordonatura appenninica ha fatto da spartiacque storico, tra Oriente ed Occidente**, al succedersi di dominazioni, civiltà, migrazioni, che la regione ha registrato nei millenni: dai Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli ecc. che provenivano da Occidente, ed i Greci, i Bizantini, gli Arabi (Saraceni), che li contrastavano provenendo da Oriente.

Dominazioni che si sono consolidate in una **organizzazione “feudale” (baronale ed ecclesiastica)** del territorio regionale, che per molti secoli ne ha frantumato, isolato, l’insediamento civile e non ha consentito ai ceti subalterni una più soddisfacente partecipazione all’utilizzo delle risorse del territorio.

Condizione che si è perpetrata anche quando, **abolita la feudalità e la “manomorta ecclesiastica”**, si è consolidato un **nuovo ceto di borghesia agraria e professionale**, che **“nasceva all’ombra del feudo”** e **“si è dimostrata incapace di sprigionare iniziative socio-economiche autonome”**. (R. Giura Longo),

In questo contesto politico-sociale, **l'agricoltura e l'allevamento** hanno comunque costituito nei millenni la **principale forma di sostentamento delle popolazioni** (lucane) insediate in questo territorio, ed hanno contribuito a definirne i "paesaggi" (agrari), e la struttura antropica-insediativa di borghi e città.

Le **GFP/2024**, con le loro "aperture" vogliono dare un **"saggio" rappresentativo** di questa commistione tra geografia, etnie, paesaggi, culture, paesi ed agricolture, e della loro "distribuzione" territoriale.

Su questo "tema" le **Delegazioni territoriali del FAI**, hanno esercitato la loro tradizionale attività di **ricerca dei "luoghi insoliti"** (spesso inaccessibili e/o dimenticati) ma che rappresentano **la Basilicata "autentica"**, la sua storia, la sua cultura, le sue forme di governo e di organizzazione socio-economica, ed a volte anche **la Basilicata "innovativa"**, che non ti aspetti.

Attività delle Delegazioni che punta, percorrendo i paesaggi agrari della Regione, a **far emergere pezzi di quella "storia"**, spesso dimenticata, ma anche **nuovi sviluppi**, evoluzioni della stessa, per **dare consapevolezza ai cittadini** che parteciperanno alle GFP/24 dello **straordinario patrimonio di "agri-cultura"** che **la nostra regione possiede ed è in grado di offrire**; e della sua distribuzione geografica, delle sue connessioni territoriali che caratterizzano tanto gli insediamenti abitati che i loro contesti naturalistico-ambientali e paesaggistici:

**il "caleidoscopio Basilicata"**,

che le GFP/24 vogliono raccontare, intanto per **"proteggerlo"**, e poi per indurre le comunità insediate a **"prendersene cura"**.

Va sottolineata la grande importanza delle **modalità con le quali il FAI si approccia alle "visite" programmate:**

quella che **coinvolge** (in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche ed i corpi Docenti), i suoi **giovani "Apprendisti Ciceroni"**, che divengono il **tramite empatico (non "accademico")**, con i **"visitatori"**, con i fruitori delle "aperture" programmate.

Operazione di grande importanza formativa, che **sintonizza le nuove generazioni**, i nostri Studenti, **con il patrimonio culturale del proprio territorio**, e li **sensibilizza alle problematiche della sua tutela/valorizzazione**;

sulle quali, auspicabilmente, potranno/dovranno impegnarsi in un prossimo futuro.

## **“AGRI-CULTURA”: LE DUE FACCE DELLA “RIFORMA FONDIARIA”:**

Il programma delle “aperture” delle GFP/24, parte dalla focalizzazione di un tema fondamentale per la Basilicata: l’attuazione della “Riforma Fondiaria”, o Agraria (legge stralcio n. 841 del 21 ottobre 1950).

**Riforma-cardine** nell’ambito delle legislazioni avviate dell’Italia Repubblicana, che ha profondamente segnato il territorio regionale nell’ultimo secolo, contribuendo a “**rompere**” l’egemonia feudale e borghese che ne immobilizzava l’economia agricola (*latifondo improduttivo*).

**Riforma Fondiaria** che, (con i suoi “appoderamenti”) e gli interventi di risanamento ambientale, bonifica, irrigazione, infrastrutturazione e ripopolamento anche “urbano” delle campagne, ha avuto un ruolo straordinario nella modernizzazione dell’agricoltura, e dell’economia regionale, nel 2° dopoguerra.

In Basilicata la Riforma ha interessato vaste aree del latifondo baronale e/o borghese, dislocato sull’area costiera e, risalendo le valli dei suoi fiumi, nelle aree interne.

**I risultati** di questa radicale modernizzazione sul territorio investito dalla Riforma, non sono stati però omogenei:

- alla straordinaria trasformazione agricolo-insediativa della piana costiera jonica (divenuta la “*California del Sud*”, e motore economico della regione),
- ha fatto da controcampo (tranne alcune eccezioni) un pernicioso fallimento nelle aree interne regionali, ed in particolare nell’ampia “*Fossa Bradanica*” che delimita ad oriente la Basilicata: oggi punteggiata di *ruderi di case coloniali, o borghi rurali in disfacimento*:

sono le due facce della Riforma Fondiaria, che le GFP/24 vogliono portare alla luce, e far comprendere ai suoi partecipanti.

### **1^ TAPPA**

#### **Piana costiera Jonica: paesaggi ed insediamenti dalla Antica alla Nuova Magna Grecia:**

Le “aperture” GFP/24 propongono una **lettura complessiva delle stratificazioni storiche** insediative e di organizzazione agricola che hanno interessato l’assetto attuale **della piana jonica, e delle terrazze contigue**, dall’età classica (*antica Magna Grecia*) ad oggi (*nuova Magna Grecia*).

Un parallelo storico-geografico che vuole prendere atto, e sottolineare, il grande risultato di **risanamento ambientale, ripopolamento demografico ed insediativo, e di creazione di una moderna e florida agricoltura**, che ha costituito questo territorio quale forte “**motore endogeno**” della Basilicata contemporanea.

Territorio che, non a caso, si è di recente consorziato per presentare una candidatura unitaria a *Capitale Italiana della Cultura*.

- **VALSINNI** (MT) :  
**MONTE COPPOLO (Area Archeologica “Lagaria”);**
- **BERNALDA** (MT):  
**PARCO ARCHEOLOGICO DELL'AREA URBANA DI METAPONTO  
+ TEMPIO DI HERA; + CASTELLO + CHIESA MADRE (S. BERNARDINO) +  
CENTRO STORICO**
- **POLICORO** (MT):  
**PALAZZO BARONALE + PIAZZA ERACLEA: I LUOGHI DELLA RIFORMA  
FONDIARIA**
- **SCANZANO JONICO** (MT):  
**PALAZZO BARONALE: IL PALAZZACCIO**
- **TURSI** (MT):  
**SANTUARIO SANTA MARIA D'ANGLONA**
- **ROTONDELLA** (MT):  
**PALAZZO IELPO E TORRE SAN SEVERINO (Museo Numismatico)**

## **2^ TAPPA**

### **Le medie Valli del Bradano e Basentello:**

Per le medie Valli del Bradano e Basento, le **GFP/24** propongono una **ricognizione dei più importanti interventi di “ripopolamento” delle campagne promossi dalla Riforma**, soprattutto in termini di creazione di **“nuovi borghi residenziali, centri propulsivi di una comunità rurale produttiva**, (... dove si affermerebbero i primi conati artigiani, le prime manipolazioni a carattere familiare, dapprima, e gradualmente associative, cooperative, consortili, di poi; dal molino all'oleificio, all'enopolio, alle prime affermazioni manifatturiere, fino ai successivi sviluppi della vera e propria industrializzazione”: profetiche parole di N. Mazzocchi-Alemanni, uno dei padri del Piano di Riforma),

**Programma rimasto incompiuto**, nonostante le molte realizzazioni “urbane” portate a termine, le cui cause principali vanno ricercate nel **“cambio di paradigma”** (dagli anni '70 del XX secolo) delle politiche di sviluppo territoriali: **dalla “modernizzazione” dell'agricoltura** (rispettosa delle vocazionalità dei territori), si è passati **alla “industrializzazione”, per lo più eterodiretta** di quegli stessi territori. Ma **l'opzione “industriale”, non è riuscita a radicarsi nella società locale** (generando “indotto”), e nel volgere di pochi decenni è rinsecchita, **lasciando** in quei territori malinconici **scheletri e ferraglie (industriali)**.

L'opzione era indubbiamente **un'ambiziosa “scommessa” sociale, civile, produttiva**: ma **una scommessa (alla fine) persa**: che ha portato allo spopolamento attuale.

Le GFP/24, renderanno pertanto visitabili:

- **IRSINA** (MT):  
BORGHI DI SANTA MARIA D'IRSI (**FAI/GIOVANI MATERA**)
- **MATERA**:  
BORGHI LA MARTELLA: LA CITTA' INVISIBILE: - (**FAI/GIOVANI MATERA**)  
+ PALAZZO DELLA BONIFICA - (**FAI/MATERA**)
- **TRICARICO** (MT):
- AZIENDE DI IERI E DI OGGI, BORGHI RURALI DI CALLE A TRICARICO  
(**FAI/TRICARICO E LUCANIA INTERNA**)

**Un esempio paradossale di “fallimento” della Riforma Fondiaria**, viene dalla visita e dal racconto esperienziale che verrà fatto in loco, relativi all'ex-“**azienda agraria Turati**”, modello di moderna organizzazione aziendale con al centro un villaggio per i contadini; azienda impiantata negli anni '20 del XX secolo da imprenditori piemontesi, frantumata e **sostanzialmente “disintegrata” dall'applicazione** (diremmo oggi “stupida”) **delle norme di espropriazione dei latifondi previste dalla legge di Riforma Fondiaria.**

### **3^ TAPPA**

#### **IL VULTURE ED IL VITIGNO AGLIANICO**

Risalendo più a Nord, e percorrendo l'**ondulato paesaggio collinare** che fa da corona al **massiccio vulcanico del Monte Vulture**, ritroviamo un settore produttivo-agricolo, che dimostra invece **come sia vantaggioso puntare sulla progressiva “modernizzazione” (innovazione di “qualità”), delle vocazionalità tradizionali e consolidate del territorio:**

**Il paesaggio cambia decisamente:** alle ampie superficie boscate sommitali, fanno corona, a quote più basse, una **ordinata ragnatela di coltivi, innervati da insediamenti urbani** di antica nobiltà; sono i **vigneti** prevalentemente destinati al *cultivar dell'antichissimo vitigno (magno-greco) dell'“Aglanico”*, il cui vino è ormai famoso nel mondo, e costituisce inestimabile ricchezza di questi territori.

È questo un altro luogo d'elezione delle GFP/24, che qui propone la visita di alcune **cantine, alcune “storiche”, altre molto recenti o rinnovate**, segno di vitalità imprenditoriale, ma anche di “cultura” del territorio.

- **BARILE** (PZ):  
VITIGNO AUTOCTONO DEL VULTURE - Azienda Agricola "Donato D'Angelo",
- **RIONERO IN VULTURE** (PZ): LA PRODUZIONE VINICOLA DEL VULTURE  
(Aziende Ripanero + Terra del Re + D'Angelo + Cantine del Notaio) -
- **RIPACANDIDA** (PZ): LA CULTURA AUTOCTONA VITIVINICOLA DEL  
VULTURE (Azienda Eubea) –  
(**FAI/VULTURE MELFESE ALTO BRADANO**)

## PAESAGGIO INTERNO COLLINARE LUCANO

Ma spostiamoci nel cuore del ***paesaggio interno collinare lucano***, caratterizzato dai **paesi abbarbicati ai versanti sommitali di colli e crinali**, circondati da una **fascia variabile di colture arboricole** (oliveti, vigneti), che poi degradano in **precari seminativi e/o frutteti e colture orticole nei pressi delle aree golenali fluviali**; **crinali originariamente boscati**, la cui copertura vegetale è stata quasi sistematicamente distrutta negli ultimi due secoli dalla **ricerca parossistica di terreni da coltivare a seminativo**, per soddisfare la “***fame di terra***” delle popolazioni locali: di qui la “**calanchizzazione**” dei versanti, l’attivazione di **frane spesso distruttive**, e la configurazione di quello “**sfasciume geologico**” descritto da *Giustino Fortunato*.

Un fenomeno di **degrado idrogeologico** pressoché generalmente diffuso in queste aree, ma che trova una particolare manifestazione tra le ***medie Valli di Basento, Cavone ed Agri*** ove dà forma plastica al cosiddetto “**paesaggio lunare**” dei ***calanchi***, da alcuni anni costituito a **Riserva Naturale Regionale**.

Qui le GFP/24 propongono altre due tappe del nostro itinerario.

### 4^ TAPPA

#### IL PAESAGGIO DEI CALANCHI

Le GFP/24 porteranno i suoi partecipanti sia **nel cuore del “paesaggio lunare” (borghi-fantasma di Alianello e Craco)**, sia nei **nobili insediamenti urbani** che ne definiscono il margine meridionale, per apprezzarne la fortissima ***panoramicità*** da un lato, il tipico ***tessuto insediativo contadino***, ed infine le ***colte architetture borghesi***, oggi destinate a funzioni di particolare valore culturale.

- **ALIANO** (MT): **(FAI/TRICARICO)**  
**PARCO NATURALE DEI CALANCHI – ALIANELLO –**
- **CRACO** (MT):  
**CHIESA DELLA MADONNA DELLA STELLA (FAI/COSTA J.)**
- **PISTICCI** (MT):  
**PASSEGGIATA NEI RIONI TERRAVECCHIA E DIRUPO  
+ PALAZZO GIANNANTONIO: TRA CULTO E TRADIZIONI (FAI/COSTA J.)**
- **MONTALBANO JONICO** (MT):  
**PASSEGGIATA TRA STORIA E NATURA: IL BORGO DI MONTALBANO J.  
+ FONDO ANTICO LIBRARIO “PALAZZO RONDINELLI” – (FAI/COSTA J.)**

## 5^ TAPPA

### PAESI & PAESAGGI AGRARI DELLE ALTE E MEDIE VALLI DEI FIUMI LUCANI

Costituiscono la colonna portante dell'antropizzazione del territorio interno lucano, retaggio storico di **feudalità ed egemonia borghese**, a volte scalfito (ma mai in forma risolutiva) dalle “*jacquerie contadine*”, che le “*modernizzazioni*” (Riforma Fondiaria, infrastrutturazioni) del 2° dopoguerra non sono riuscite a riscattare in profondità, tonificandone anche le vocazionalità produttive agricole: comunità, insediamenti, paesaggi, oggi declinanti (anche demograficamente), alla ricerca di una identità contemporanea che ne giustifichi la stessa **sopravvivenza** comunitaria, che forse solo nella valorizzazione “*intersettoriale*” del loro patrimonio umano e culturale possono trovare sbocchi e futuro.

Le GFP/24 vogliono qui portare alla luce aspetti particolari della stratificazione storica di questi centri abitati, sia strutturali (*paesaggi, tessuti storici, architetture eminenti, fortificazioni*) che sovrastrutturale (*tradizioni, religiosità popolare*, ecc.). Ma senza trascurare alcune **importanti eccellenze imprenditoriali** che segnatamente emergono nel settore primario: con i (cfr.: *pistacchieti* della Valle del Sauro - e *Calciano città del miele*).

- **POMARICO** (MT):  
LA PIANA: ORIGINI, STORIA E RICORDI - (FAI/FERRANDINA)
- **FERRANDINA** (MT):  
STORIA DELLE CONFRATERNITE RELIGIOSE - (FAI/FERRANDINA)
- **IRSINA** (MT):  
DEVOZIONE POPOLARE A IRSINA: *piccole chiese del centro storico* (FAI/MT)  
+ LA BRIGADA PABLO NERUDA A IRSINA (MURALES) - (FAI/GIOVANI/MT)
- **MONTESCAGLIOSO** (MT):  
IL CUORE AGRICOLO tra archeologia, cibo e musica (FAI/MATERA)
- **SAN MAURO FORTE** (MT):  
TORRE NORMANNA - (FAI/TRICARICO)
- **ALBANO DI LUCANIA** (PZ):  
TRA NATURA E MASSERIE VERSO LA MADONNA D'GIS - (FAI/TRICARICO)
- **PIETRAPERTOSA** (PZ):  
ARABATA DI PIETRAPERTOSA - (FAI/TRICARICO)
- **STIGLIANO** (MT):  
PISTACCHieto SUL TORRENTE SAURO - (FAI/TRICARICO)
- **CALCIANO** (MT):  
CALCIANO CITTÀ DEL MIELE - (FAI/TRICARICO)
- **OPPIDO LUCANO** (PZ):  
CHIESA RUPESTRE DI SANT'ANTUONO  
+ CONVENTO DI "S. MARIA DEL GESÙ" (S. ANTONIO) - (FAI/VULTURE-MELFESE-ALTO BRADANO)  
S. ARCANGELO (PZ):  
CONVENTO S. MARIA D'ORSOLEO - (FAI/ALTA VAL D'AGRI)

## 6^ TAPPA

### TRA POLLINO, SIRINO E TIRRENO

Ci spostiamo infine **ad occidente della cordonatura appenninica**, tra Pollino e Sirino, in direzione dello sbocco lucano sul Tirreno: qui un **ricco paesaggio naturale ed agrario, molto antropizzato**, nel quale si respira la salsedine, ma anche l'intraprendenza, delle genti dell'asse costiero tirrenico; paesaggio che vede la presenza di **insediamenti urbani di antica nobiltà, legati da una forte appartenenza storica ed identitaria**, non a caso giunti, con rilevanti esiti, ad una *candidatura unitaria a Capitale Italiana della Cultura*.  
Le GFP/24 qui propongono:

- **RIVELLO** (PZ):  
AZIENDA ZOOTECNICA FRANCESCO PECORELLI –
- **CASTELLUCCIO INFERIORE** (PZ):  
CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA -  
+ CAPPELLA DI SANT'ANNA E PORTALI GENTILIZI -
- **LAURIA** (PZ):  
CASTELLO RUGGERO DI LAURIA E AREA FORTIFICATA -
- **MARATEA** (PZ):  
BASILICA DI SAN BIAGIO –  
**(FAI/LAGONEGRESE)**

### ALCUNE “ECCELLENZE”:

Segnaliamo alcune “eccellenze”, perle di cultura ed operosità lucana, incastonate nel territorio fin qui descritto.

Le GFP/24 propongono qui la visita di:

- **PISTICCI** (MT):  
"CANTERIA ESSENZA": *antica Fabbrica dell'Amaro Lucano ed il Museo Essenza Lucano* - **(FAI/COSTA JONICA)**
- **MELFI** (PZ):  
FARMACIA STORICA CARLUCCI + MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - **(FAI/VULTURE-MELFESE-ALTO BRADANO)**

## **7^TAPPA**

### **I DUE CAPOLUOGHI**

Un discorso a parte meritano le due città capoluogo:

- per **Potenza**, il FAI “apre” al pubblico il Palazzo del Governo, mettendone in luce sia la ricca e complessa storia della sua costruzione, che **i luoghi (Sala Italia, Sala Protezione Civile, Sala Giunta, con la sua biblioteca) che governano importanti servizi di interesse pubblico**, che alla Prefettura competono.
- per **Matera**, città ormai meta ambita di visita turistica a scala internazionale, e quindi ampiamente “**setacciata**” da alcuni anni, il FAI è andato alla **ricerca di alcuni luoghi “insoliti” da proporre alla visita**, ma anche di **una notevole (per storia, ma anche per vitalità contemporanea) struttura rurale (Torre Spagnola)**, ancora perfettamente funzionale; e viene proposta infine una iniziativa culturale particolare: la **Mostra a Palazzo Bronzini** in Via 7 Dolori, dedicata al **rapporto tra Leonardo Sinisgalli e la comunicazione**, che vede anche una sezione dedicata al **rapporto del poeta-ingegnere con Matera**, con foto e documenti inediti.

- **POTENZA (PZ):**  
**CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO** (Piazza Mario Pagano) –  
+ **PALAZZO DEL GOVERNO TRA RIGORE E SPLENDORE** (Piazza Prefettura)  
- **(FAI/POTENZA)**
- **MATERA:**  
**PALAZZO SANTORO IN VIA DUOMO** -  
+ **TORRE SPAGNOLA, UNA MASSERIA SEICENTESCA**  
+ **SAN ROCCO DEGLI ALBANESI** (Via Casalnuovo)  
+ **ANTICA CONCERTA RINASCE** (Via Casalnuovo, 31)  
+ **CISTERNA RISONANTE** (Via Fiorentini, 85) -  
+ **PALAZZO BRONZINI a Via 7 Dolori) e Mostra “LA COMUNICAZIONE SECONDO SINISGALLI”**  
- **(FAI/MATERA)**

Si chiude così l’itinerario, proposto dalle GFP/24, di riscoperta, racconto e valorizzazione del “**caleidoscopio-Basilicata**” con una particolare attenzione per i suoi **aspetti “agri-culturali”**.

Ci auguriamo di essere riusciti a **rendere palese l’attività di ricerca e proposta di una dimensione culturale ed identitaria unitaria della nostra Regione, nella quale il FAI/Basilicata è impegnato con le sue periodiche attività**, ed in particolare con l’organizzazione delle sue **Giornate di Primavera e Autunno**.

Un grande, fortissimo **ringraziamento** va naturalmente, a **Delegazioni e Gruppi territoriali del FAI** ed ai loro infaticabili responsabili:

- Delegazione di Potenza: *Mara Romaniello*;
- Delegazione di Matera: *Beatrice Volpe*;
- Delegazione Costa Jonica: *Franca Digiorgio*;
- Delegazione Tricarico e Lucania Interna: *Sabrina Lauria*;
- Delegazione Vulture-Melfese e Alto Bradano: *Paola D'Antonio*;
- Gruppo FAI/Giovani Matera: *Carmelo Nicolò Benvenuto*;
- Gruppo FAI Ferrandina: *Vincenzo D'Aloia*;
- Gruppo FAI Lagonegro: *Giuseppina Troccoli*;
- Gruppo FAI Pisticci e Valle dei Calanchi: *Grazia Panetta*;
- Gruppo FAI Alta Val d'Agri: *Egle Messuti*.

e a tutta la complessa macchina organizzativa FAI coinvolta, sapientemente guidata dalla Presidente *Rosalba Demetrio*, per il grande, complesso (e spesso faticoso) lavoro svolto per individuare prima, e concretizzare poi negli aspetti organizzativi, queste GFP/2024.

Potenza 16 marzo 2024

Lorenzo Rota  
(Delegato Regionale FAI BASILICATA Cultura)